

Il riso riconquista la tavola degli italiani: consumi in crescita del 6,9%

di Lorenzo Cresci



Una persona su due lo mangia almeno una volta alla settimana. I dati dell'Osservatorio nazionale presentati a "Risò", a Vercelli. A livello europeo preoccupa l'exploit dell'import: servono strategie comuni

Gli italiani mangiano più riso. Nel 2025 la frequenza di consumo registra un +6,9% rispetto al 2024, confermando un trend positivo che riguarda sia la cucina domestica che i pasti fuori casa (+2,5% i consumi fuori casa). **Oltre la metà dei nostri connazionali (51,8%) consuma, infatti, il riso quando mangia a casa almeno una volta alla settimana** e per il 13,5% è un piatto presente sulla propria tavola 3 o più volte alla settimana. Un italiano su 6 (16,3%) ha l'abitudine di mangiare il riso in ristoranti, osterie/trattorie, locale etnici come giapponese, cinese, etc. almeno una volta alla settimana: più di tutti i giovani della Gen X (22%).



Consumo

Più consumi, quindi, ma anche più attenzione agli aspetti nutrizionali. Ma – emerge dai lavori del convegno – anche tanta strada ancora da fare sul fronte della conoscenza del valore e della qualità del riso italiano. La ricerca è nata da un'intuizione di Ente Fiera di Isola della Scala e del Consorzio di Tutela della I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese e supportata, fin dalla prima edizione, da Ente Nazionale Risi ed è stata presentata alla fiera “Risò”, a Vercelli. Alla conferenza stampa di presentazione dei dati dell'indagine, realizzata da AstraRicerche nell'agosto 2025, hanno partecipato **Natalia Bobba** presidente di Ente Nazionale Risi con il direttore **Roberto Magnaghi**, il presidente di Ente Fiera di Isola della Scala **Roberto Venturi** e il sindaco di Isola della Scala **Luigi Mirandola**. Interviene **Simona Mastrantuono**, senior market researcher di AstraRicerche.

Il ritorno di interesse è trasversale a tutte le fasce d'età, compresi i giovani che lo scoprono come piatto sano e veloce, e che si conferma in ogni area geografica del Paese, da Nord a Sud. Alla domanda sul ruolo del riso nella alimentazione degli italiani, cresce la quota di chi lo considera 'molto' o 'abbastanza' importante: +3,7% rispetto al 2024. Nello specifico, la nuova centralità del riso riguarda il suo essere un **alimento sano** (81,2%; + 3,7% rispetto al 2024), **digeribile** (84,9%), **gustoso** (76,5% + 2,0%), **versatile** per ricette varie (69,2%; +7,8%), benefico per la salute e parte della tradizione italiana e dal **giusto rapporto qualità-prezzo** (76,9%).

Qualità

Alla domanda sul ruolo del riso nella propria alimentazione, cresce del +3,7% chi lo considera "molto" o "abbastanza" centrale nel proprio stile alimentare. Gli italiani apprezzano sempre di più il profilo nutrizionale del riso. L'88% degli intervistati concorda sul fatto che, se abbinato a proteine animali o vegetali, fibre e grassi sani, il riso può creare piatti completi ed equilibrati, in grado di favorire la sazietà e contribuire a un migliore controllo glicemico. La grandissima maggioranza dei consumatori lo mangia perché è un alimento sano 81,2% ma anche perché è un piacere 76,5%, valutazioni in crescita rispetto alla rilevazione del 2024: +3,7% e +2,0%.

Un prodotto dal giusto rapporto qualità-prezzo 76,9% e versatile, una 'base' (come la pasta, come la pizza) da cui partire per fare ricette varie, diverse tra loro 69,2% (cresce significativamente rispetto al 2024 sia il riconoscimento del prezzo corretto del riso rispetto al valore attribuitogli +5,5% sia del suo essere un alimento versatile +7,8%).

Scenario europeo

Risò ha allargato gli orizzonti territoriali con un convegno, il "The Future of EU Rice Sector - A Common Strategy", sull'istituzione della Alleanza EURice, ovvero un gruppo di coordinamento permanente tra i Paesi produttori di riso europei, nei cui territori la superficie coltivata a riso è di circa 401.000 ettari, con una produzione stimata di 1,5 milioni di tonnellate. "Le risaie rappresentano ecosistemi in cui l'attività agricola convive in armonia con l'ambiente, contribuendo alla conservazione e al rilascio delle risorse idriche, salvaguardando la biodiversità tipica delle zone umide e creando paesaggi di particolare valore paesaggistico - osservano i relatori - e la salvaguardia della coltivazione del riso è quindi necessaria non solo dal punto di vista della produzione alimentare, ma anche per la salvaguardia di un ecosistema unico".

Tendenza

“L'Osservatorio nazionale sui consumi di riso in Italia evidenzia che oltre il 16% degli italiani, e quasi il 25% dei giovani, ha l'abitudine di consumarlo nei ristoranti e fuori casa, con la particolarità di gustare il riso, cucinato in modo alternativo rispetto alla tradizione – come dice il presidente della fiera di Isola della Scala **Roberto Venturi** –. Questa indicazione conferma l'intuizione già intercettata dalla Fiera del Riso di Isola della Scala, come laboratorio di innovazione, che propone non solo i piatti della tradizione, ma nuove interpretazioni del riso e dei suoi consumi. Ma la sfida non è solo mantenere la crescita dei consumi che conta quasi un + 7% sull'anno scorso, ma raccontare in modo efficace il riso italiano ai consumatori. È proprio questa la mission della Fiera del Riso di Isola della Scala di Verona, in programma dal 19 settembre al 12 ottobre.

Preoccupa la prospettiva di una crescita di importazioni dell'UE da paesi terzi fino a 1,5 milioni di tonnellate: import che coinvolge principalmente India e Pakistan e i Paesi EBA ("Everything But Arms") – ovvero principalmente Myanmar e Cambogia – che beneficino di dazi zero su tutti i tipi di riso e per tutte le fasi di lavorazione, ma che, si fa notare "in alcuni Paesi esportatori si verificano casi di violazioni dei diritti umani". A fronte di un export europeo stimato a poco meno di 240.000 tonnellate, ecco che il riso europeo può essere considerato un prodotto di nicchia, rivolto a consumatori disposti a pagare un prezzo più alto per un prodotto di qualità, coltivato nel rispetto di principi etici e di sostenibilità ambientale. Da qui, la compattezza degli otto Paesi produttori di riso dell'UE nel sottolineare la necessità di istituire un'alleanza – "EURice" – che, con una presidenza annuale a rotazione tra i suoi membri, dovrà riunirsi regolarmente come gruppo di coordinamento permanente per affrontare i problemi del settore.

Il futuro italiano

Il riso ha le sue coltivazioni concentrate soprattutto in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, e l'Italia è il primo produttore europeo di riso. Una leadership non troppo nota agli italiani: molti non sanno infatti che il nostro Paese guida la produzione europea e che il riso italiano è tra i più apprezzati e riconosciuti al mondo, una vera eccellenza internazionale. "Per il futuro, la sfida non è solo mantenere la crescita dei consumi, ma raccontare meglio il riso italiano agli italiani", osservano i relatori.